

l'articolo 1: « purchè la spesa totale non superi le lire 200 mila per ciascuna di esse. »

« De Felice-Giuffrida, Merlani, Celli, N. Colajanni, Guerci, Sacchi, Garavetti, Socci, Aggio, Pais. »

« Al terzo capoverso alle parole « I pagamenti di acconto saranno fatti a rate » sia aggiunta la parola « settimanali. »

« De Felice-Giuffrida, N. Colajanni, Vischi, Caldesi, Ferri, Celli, Merlani, Garavetti, Sacchi, Aggio. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Felice.

**De Felice-Giuffrida.** Non mi compiaccio con l'onorevole ministro che ha presentato la legge, e non mi compiaccio con la Commissione che l'ha studiata. Hanno fatto il loro dovere, quando hanno visto le prove di operosità e di onestà date dai lavoratori italiani, e basta.

Mi compiaccio piuttosto con i lavoratori, i quali, a coloro che credevano che non fosse possibile una produzione, senza l'intervento d'intermediari sfruttatori, hanno risposto coi fatti, mostrando come sappiano usare della loro forza, della loro energia e della loro intelligenza.

E la prova è stata tale che ha indotto ministro e Commissione a proporre una modificazione che davvero è utile all'interesse generale dei lavoratori.

Ora, perchè questo beneficio abbia la sua pratica ed immediata attuazione, credo necessario estendere all'amministrazione dello Stato, alle Provincie ed ai Comuni, la facoltà di accordare, alle Società cooperative di lavoratori, lavori che eccedano anche la somma di 200 mila lire. Questa facoltà chiedo che sia estesa alle amministrazioni pubbliche, perchè ho dovuto rilevare che quando gli uffici del Genio civile d'Italia sono stati chiamati a compilare progetti per costruzione o manutenzione di lavori, fatti per conto dello Stato, gli uffici stessi hanno cercato tutti i mezzi possibili, lambiccandosi spesso il cervello, per tentare di rendere assai più forte, riunendo più lavori in un solo, la cifra dei lavori proposti.

E siccome questo può essere un mezzo per eludere la legge, io, a nome anche di coloro che hanno firmato il primo emendamento,

chiedo al ministro ed alla Commissione che vogliano accettare l'emendamento.

Se il ministro e la Commissione, poi, non crederanno di poterlo accettare, mi auguro almeno che vogliano fare dichiarazioni tali da convincere gli impiegati del Genio civile che il Governo ed il Parlamento intendono votare benefizi reali, non modificazioni illusorie.

Dichiaro, anzi, addirittura che mi contenterò anche di una semplice ma esplicita dichiarazione, che valga a persuadere gli uffici del Genio civile che i loro progetti non debbono più mirare ad eludere la legge.

Per ciò che riguarda il secondo emendamento, quello, cioè, di aggiungere la parola *settimanali*, alle altre: i pagamenti di acconto saranno fatti a rate, mi permetto di insistervi; e sono quasi sicuro, che, tanto l'onorevole ministro, quanto la Commissione lo vorranno accettare.

Ho fatto questa proposta emendativa spintovi dall'esperienza, avendo dovuto persuadermi, pel passato, quando vigeva ancora la legge più restrittiva, che i lavoratori, in favore dei quali era fatta questa legge, erano costretti, o a ricorrere ad usurai, per avere i mezzi necessari ad eseguire i lavori, o a non eseguirli.

Ora comprenderà benissimo l'onorevole ministro, comprenderà benissimo l'onorevole Commissione, che se realmente vuoi che la legge abbia la sua efficacia, è necessario che siano fatti acconti settimanali in base ai lavori eseguiti.

Perciò mi auguro che Governo e Commissione vogliano accettare il secondo mio emendamento, e, riguardo al primo, vogliano, per lo meno, fare quelle dichiarazioni che ho loro richieste.

**Presidente.** L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**Grimaldi, ministro delle finanze.** Dirò poche parole in risposta agli emendamenti, presentati dagli onorevoli Tozzi e De Felice.

In quanto all'onorevole Tozzi mi preme fargli notare che la legge del 1889, sottoscritta dall'onorevole presidente del Consiglio, diceva così:

« Possono stipularsi ecc... con associazioni cooperative di produzione e lavoro legalmente costituite fra operai. »

Sotto l'impero, quindi, di questa legge poteva sorgere il dubbio che, quando le as-